

Proposte di aggiornamento dell'Allegato Tecnico al DM173/2016 sulle analisi ecotossicologiche

David Pellegrini e Cristian Mugnai

III Giornata di ecotossicologia applicata – Livorno 22-23 Novembre 2023

Osservatorio esperto DM173/2016



Composizione: rappresentanti degli Enti nazionali di ricerca ISPRA, CNR, ISS, una rappresentanza di n. 5 ARPA regionali e due rappresentanti delle REGIONI (a nome della Conferenza Stato-Regioni).

Obiettivo: valutare l'applicazione a livello nazionale del DM 173/2016 in termini di autorizzazioni e raccogliere le criticità (Allegato tecnico), individuando possibili soluzioni.

ISPRA ha coordinato la raccolta e la discussione delle informazioni e delle osservazioni richieste alle Regioni (triennio 2017-2019; 2020) riguardo le autorizzazioni rilasciate e le criticità riscontrate.

Tutta la documentazione tecnica ed i verbali delle riunioni plenarie sono disponibili nella pagina web di ISPRA-SNPA dedicata al DM 173/2016 unitamente al software di supporto (Sediqualsoft109.0®- oltre 200 copie rilasciate), dal 20 maggio 2022 in una unica versione scaricabile «on-line»:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/tema-mare/movimentazione-e-gestione-dei-sedimenti-marino-costieri-osservatorio-esperto-dm-173-16>

ATTIVITÀ APPROFONDATA (TECNICO-SCIENTIFICO) E PARTECIPATA (REGIONI MA ANCHE ASSOCIAZIONI DEI PORTI E SOGGETTI PRIVATI)

Movimentazione e gestione dei
sedimenti marino costieri -
Osservatorio esperto DM 173/16

**Resoconti tecnici sulle valutazioni
effettuate dall'Osservatorio Esperto,
con relativa documentazione**

Quesito di applicabilità note tecniche
scientifiche, inoltrato da ISPRA al
MiTE il 16.03.2022 riguardo il
Quaderno ISPRA n.16/2021

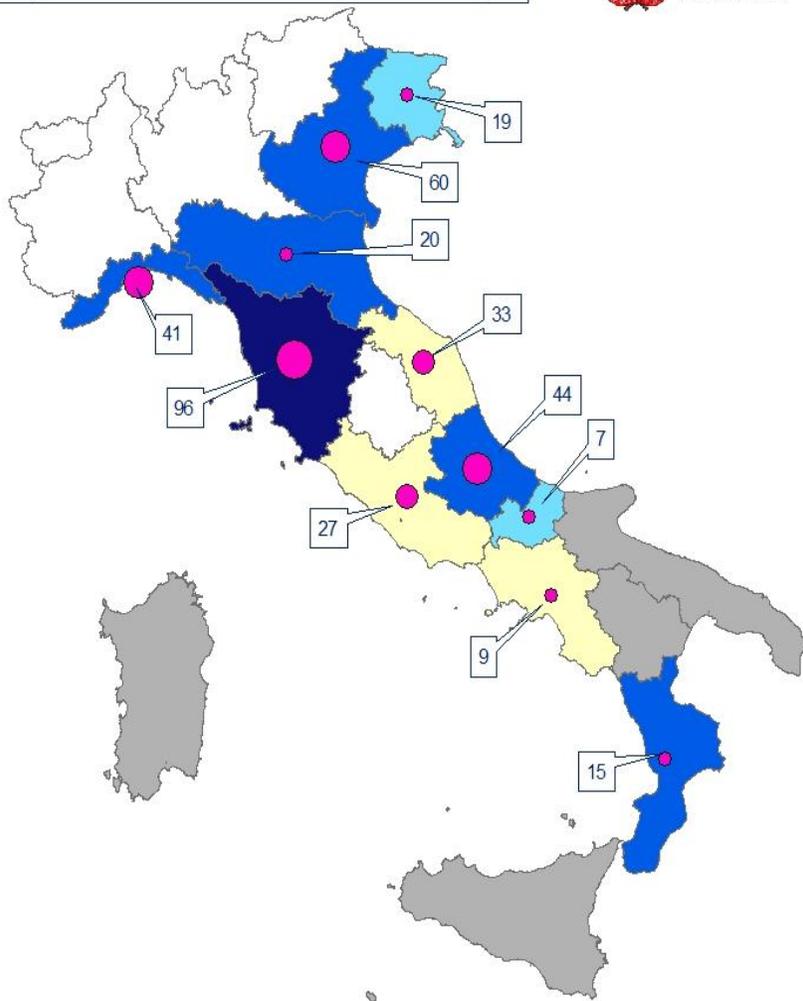
Documento ISPRA-SNPA. Audizione
Camera dei Deputati

Resoconti tecnici sulle valutazioni effettuate dall'Osservatorio Esperto, con relativa documentazione

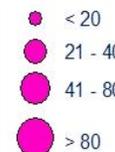
Riunione plenaria Osservatorio esperto DM 173/2016 del 15.12.2022 - Documentazione tecnica inerente l'attività dell'Osservatorio richiesta dal MASE

- **Comunicazione dell'Osservatorio all'attuale Direzione Generale PNM del MiTE, del 03.03.2022**
 - **Allegato 1: Riepilogo resoconto autorizzazioni**
 - **Allegato 2: Aggiornamento dati regionali (2020) - osservazioni gruppo A 01.03.22**
 - **Allegato 3: Aggiornamento dati regionali (2020) - osservazioni gruppo B 01.03.22**
 - **Revisione 17.03.23**
 - **Allegato 4: Aggiornamento dati regionali (2020) - osservazioni gruppo C e D 01.03.22**
- **Comunicazione dell'Osservatorio alla Direzione MAC del MiTE del 18.01.2022**
 - **Allegati** (file zip)
- **Resoconto della riunione plenaria del 31.03.2021**
 - **Report ISPRA sulle attività dell'Osservatorio esperto durante il primo anno di coordinamento**
- **Resoconto della riunione plenaria del 13.01.2021**

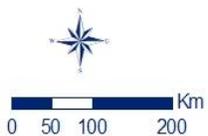
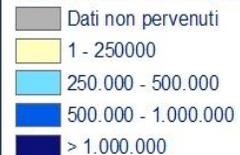
SCHEDA N. 1
Ricognizione delle autorizzazioni rilasciate dalle regioni



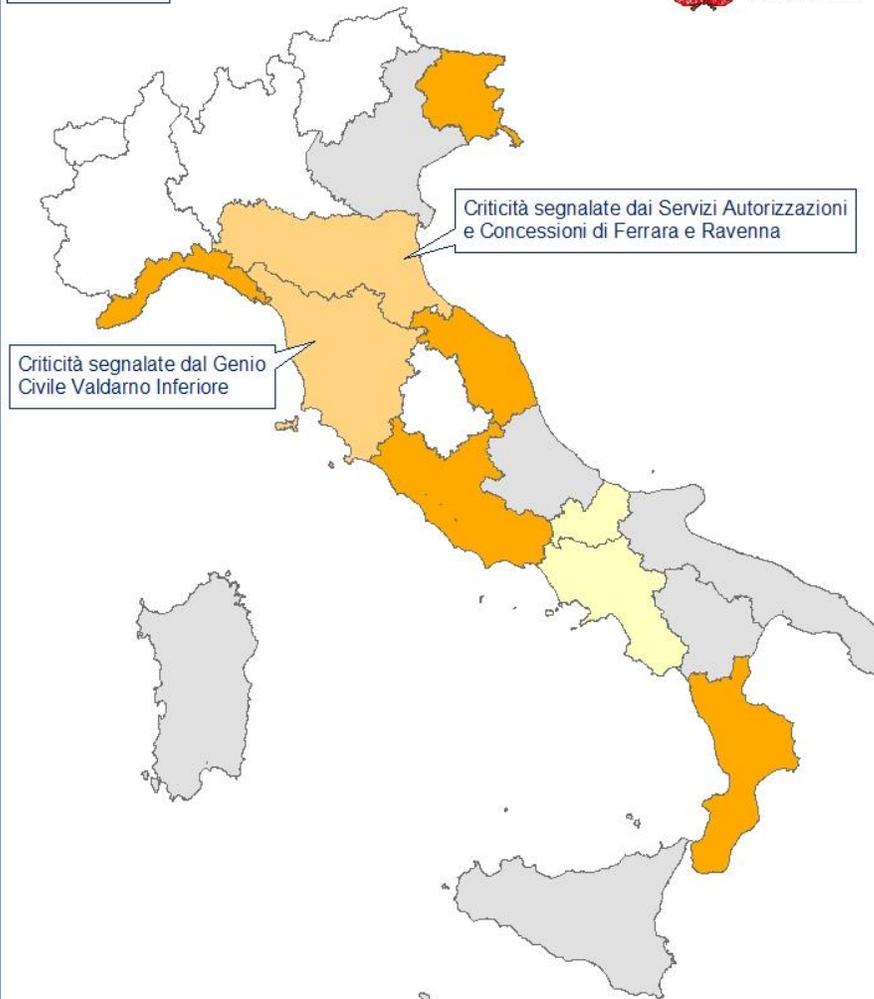
N° Autorizzazioni



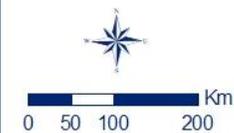
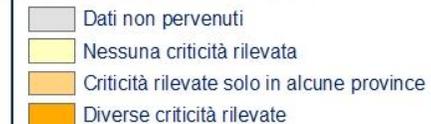
Volumi autorizzati (m³) dal 2017 al 2020



SCHEDA N. 2
Criticità



Criticità emerse dal 2017-2020



MODALITA' DI CATALOGAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

GRUPPO A

Riferite all'Articolato generale del DM

Relative a tematiche di ordine generale con valenza nazionale. Presuppongono una verifica della legittimità rispetto all'ambito di applicazione dell'art. 109 del D.lgs 152/2006 ed eventuale intervento normativo aggiuntivo.

Trattazione di competenza MATTM

GRUPPO B

Riferite all'Allegato Tecnico e di competenza dell'Osservatorio

B1 – risolvibili mediante:
a. semplici pronunciamenti dell'Osservatorio tramite verbali contenenti note esplicative
b. circolari del MATTM da emanare successivamente ad una valutazione dell'Ufficio legislativo sulla fattibilità di quanto proposto dall'Osservatorio, o tramite proposte di aggiornamento dell'Allegato Tecnico secondo quanto previsto dall'Art.9 del DM.

B2 – tematiche che necessitano di approfondimenti di carattere scientifico, anche per mezzo di attività sperimentali.

Trattazione di competenza Istituti nazionali di ricerca: ISPRA, ISS e CNR (con supporto SNPA)

GRUPPO C

Errate interpretazioni del testo dell'Allegato Tecnico, fraintendimenti o specifiche di dettaglio

Osservazioni di competenza dell'Osservatorio ma da risolversi in ambito SNPA, in quanto procedure tecniche riferibili alle «buone prassi».

GRUPPO D

Di carattere locale, con competenze Regionali

Risolvibili mediante eventuali suggerimenti alle Regioni da parte dell'SNPA e disciplinabili solo a livello locale.

Trattazione rappresentanza Regioni.

osservazioni **Gruppo B** e proposta (enti scientifici)

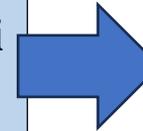
2.2	Modalità di prelievo, conservazione ed analisi dei campioni	Chiarire meglio la problematica della valutazione dei laboratori di analisi rispetto al numero di prove accreditate riguardo i parametri che concorrono alla classificazione.	B1/b	<p>Per i saggi biologici almeno due su tre saggi siano accreditati; per i parametri chimici almeno il 75%</p> <p>E' in corso di valutazione da parte di ISPRA l'individuazione di un percorso che possa garantire una costante verifica della affidabilità delle prove da parte dei laboratori.</p>
-----	---	--	------	---

osservazioni **Gruppo B** e proposta (enti scientifici)

2.3.1	Batteria di saggi biologici	Esclusione della prova su fase solida (tipologia 1). "in caso di sedimento con percentuali di sabbia/ghiaia maggiori del 90%, in considerazione dei possibili falsi positivi o della impossibilità di eseguire il saggio, la prova su fase solida può essere sostituita con almeno un ulteriore saggio a scelta su fase liquida tra quelli di tipologia 2"		Ampliare l'esclusione della prova su fase solida non solo sulla base delle caratteristiche granulometriche, ma anche in caso di sedimenti con una forte perturbazione di altro tipo (ad esempio, caso più classico: elevata presenza di frammenti di Posidonia o detrito organogeno)
-------	-----------------------------	--	--	---

osservazioni **Gruppo B** e proposta (enti scientifici)

Classificazione ecotossicologica	<p>3. Ipotesi di revisione dei pesi considerata l'elevata sensibilità della terza specie. Nel caso si dimostri che tutti i saggi appartenenti alla terza tipologia non sono eseguibili secondo i rispettivi valori di riferimento delle sostanze considerate fattori di confusione (e tali sostanze non siano eliminabili senza sostanziali modifiche delle caratteristiche del campione), ci si può avvalere di un saggio di seconda categoria ma riferito a differente livello filogenetico di quello già impiegato)</p>	B1/a	<p>3. “Viene fatta una errata interpretazione dei pesi”: in realtà la terza specie viene pesata meno. La possibile influenza dei fattori di confusione va risolta nell’ambito di una migliore definizione dei protocolli operativi come già indicato nell’Allegato. A tal proposito si rimanda alla pubblicazione ISPRA n.16/2021 della collana Quaderni di ecotossicologia.</p>
----------------------------------	---	------	---



osservazioni **Gruppo B** e proposta (enti scientifici)

3.3 Attività di monitoraggio ambientale

1.
Chiarimento dei criteri di applicazione del "principio della gradualità":
1. Attività di monitoraggio eccessive e ridondanti, in disaccordo con il principio di gradualità proposto. Per interventi ripetitivi di piccole-medie dimensioni tali attività risultano molto onerose e ridondanti negli anni.

2.
Chiarimento dei criteri di applicazione del "principio della gradualità":
Si propone l'introduzione di alcune semplificazioni del monitoraggio rendendo, per esempio, obbligatoria la valutazione della torbidità (normalmente vettore di eventuali contaminanti) e facoltative le altre attività di monitoraggio in funzione degli esiti derivanti dai monitoraggi pregressi.

3.
Chiarimento dei criteri di applicazione del "principio della gradualità":
Si suggerisce di riscrivere questa parte del regolamento prevedendo "maggiori gradi di libertà" nella definizione e attuazione dei piani di monitoraggio, anche ante operam, da parte delle autorità competenti, attraverso valutazioni caso per caso e sito specifiche.

1, 2 e 3

Ipotesi di semplificazione sulla base del principio di gradualità dei seguenti aspetti:

- peculiarità ambientali del sito ricevente;
- quantità di materiale da sversare, qualità (A o B) e modalità di immersione;
- informazioni pregresse dell'area di interesse (es. caso di interventi ripetitivi per la riduzione dei parametri da monitorare);
- selezione parametri (torbidità; effetti sul biota di tipo ecotossicologico; parametri chimici critici).

Ipotesi di semplificazione da inserire e differenziare nelle fasi ante, durante e post operam.

E' in corso di definizione un Quaderno ISPRA sui monitoraggi ambientali relativi alle attività di movimentazione (dragaggio e deposizione) – ci saranno occasioni anche di confronto pubblico

Osservazioni del Gruppo C (SNPA-enti scientifici)

2.3.1	Batteria di saggi biologici	<p>I test eco-tossicologici di 3a tipologia sono fortemente vincolati, su base stagionale, alla disponibilità di organismi in condizione di maturità sessuale adeguata in relazione al test da condurre, disponibilità che nei mesi estivi pare difettare. Difficoltà nel reperire i laboratori in grado di realizzare le analisi ecotossicologiche richieste e che dispongono degli organismi necessari alla realizzazione di queste analisi. Il materiale biologico necessario per le analisi non è sempre prontamente disponibile.</p>	<p>Alcune esperienze recenti a livello nazionale indicano l'ostrica <i>Crassostrea gigas</i> come un organismo idoneo e facilmente reperibile da fornitori. A livello SNPA si sta elaborando la stesura di un protocollo metodologico con questa specie, in modo da promuovere l'applicazione omogenea del saggio a livello nazionale, in tutte le sue fasi (dalla preparazione dell'elutriato...)</p>	<p>Al momento è da evidenziare la difficoltà ad effettuare il test con <i>C. gigas</i> visto che al momento non è possibile importare organismi maturi dalla farm inglese (per motivi doganali).</p> <p>Sono in corso di valutazione (anche in questa giornata), una facilitazione per l'uso su larga scala del riccio di mare e anche per l'aggiunta di altre specie autoctone con facile reperimento e analoga sensibilità.</p>
-------	------------------------------------	---	--	---

- **L'Osservatorio evidenzia la necessità di aggiornare le procedure riguardanti le seguenti tematiche:**
 - strategia di campionamento dei sedimenti da caratterizzare per una ottimale rappresentatività dei volumi da movimentare;
 - **saggi biologici e formazione di batterie per la valutazione ecotossicologica dei sedimenti da movimentare (introduzione di nuovi saggi e una migliore confrontabilità tra le batterie);**
 - **valori chimici di riferimento su base ecotossicologica (manualistica ISPRA in corso di redazione) (intervento di Onorati sul caso Toscana);**
 - criteri per il riutilizzo dei sedimenti all'interno delle 3 mn, oltre al ripascimento;
 - **criteri per il monitoraggio della movimentazione di sedimenti in aree portuali e marino-costiere (manualistica ISPRA in corso di redazione);**
 - compatibilità delle caratteristiche microbiologiche per la gestione dei sedimenti da movimentare.

....questo e molto altro nelle proposte di aggiornamento dell'Allegato tecnico e anche del Decreto (alcune riguardano infatti il campo di applicazione della norma), da discutere anzitutto con gli istituti scientifici nazionali (CNR e ISS) e regionali (ARPA-SNPA) e con un percorso di partecipazione e verifica anche dei diversi portatori di interesse...

Grazie!

*david.pellegrini@isprambiente.it
 cristian.mugnai@isprambiente.it*